

## **I nuovi film in visione per tutto il mese di giugno**

Et in terra pax di Matteo Botrugno e Daniele Coluccini,  
Kimera Film (2010, 90 min)

L'estrema periferia romana fa da sfondo a tre storie prima parallele e, successivamente, legate fra di loro dal filo rosso della droga e della criminalità.

Agosto di Adriano Valerio, La Bete production (2015, 15 min)

Un bimbo, una bimba e il vagabondare sospeso tra gli indizi dell'estate. Agosto è un'atmosfera, è il caldo che dilata il tempo e lascia esplodere i luoghi negli occhi dei due piccoli protagonisti.

La Passione di Erto di Penelope Bortoluzzi, Pico Film (2013, 78 min)

Erto, un paese delle Alpi friulane. Alla fine degli anni '50, nella sua valle impervia viene costruita la diga del Vajont. Nel 1963 un versante del monte Toc precipita nel lago artificiale della diga, provocando un'ondata che uccide quasi duemila persone. Gli ertani non hanno mai smesso di mettere in scena la Passione di Cristo

Shukri di Rossella Schillaci, Azul film (2010, 24 min)

Shukri ha 31 anni, ha lasciato quattro figli in Somalia nel 2008, ha attraversato il Nord Africa e affrontato un rischioso e incerto passaggio del Mediterraneo su una barca per

cercare una vita migliore in Europa. È una delle migliaia di migranti che ogni anno tentano il viaggio e anche se le è stato dato lo status di rifugiata in Italia, il suo futuro sembra ancora pieno di incognite.

Casa di Daniela De Felice, Nottetempo prod (2013, 54 min)

La madre della regista decide di vendere la casa di famiglia in cui Daniela è cresciuta insieme al fratello. La decisione diventa l'occasione per filmare e raccontare quello di cui la casa è stata testimone.

Hit the road, Nonna di Duccio Chiarini, Mood Film (2011, 64 min)

Delia Ubaldi, figlia di poveri migranti cresciuta in Francia, è diventata, grazie solo alla propria caparbia, una delle prime donne del pret-à-porter europeo, arrivando al successo e poi, a causa della sua personalità controversa e misteriose vicissitudini, perdendo tutto. Suo nipote, che di lei ricorda le sue visite improvvise e le sue altrettanto improvvise partenze, la incontra adesso, novantenne.

Paese nostro di Michele Aiello, Matteo Calore, Stefano Collizzoli, Andrea Segre, Sara Zavarise, Zalab (2017, 90 min)

Composto da sei cortometraggi di sei registi, ritrae sei operatori sociali impegnati a diverso titolo e in diverse regioni italiane nei progetti SPRAR. Il lavoro degli operatori sociali coinvolti nell'accoglienza, i loro sacrifici, le loro difficoltà, i loro dubbi, la loro quotidiana sfida per la costruzione di una società più aperta e democratica sono al

centro del film.

Il treno va a Mosca di Michele Manzolini e Federico Ferrone, Kiné Film (2013, 70 min)

1957. Ad Alfonsine, uno dei tanti paesini della Romagna rossa distrutti dalla guerra, il barbiere comunista Sauro Ravaglia e i suoi amici sognano l'Unione Sovietica, unica terra in cui si realizza il loro ideale di pace, fratellanza e uguaglianza. Quando si presenta l'occasione di visitare Mosca, durante il Festival mondiale della gioventù socialista, il gruppetto parte: le aspettative sono altissime e tanta la voglia di portare a casa più immagini possibili di quello che sarà il viaggio della vita.

Aishiteru my love di Stefano Cattini, Doruntina Film (2013, 75 min)

Un gruppo di adolescenti, il perenne conflitto con se stessi e il mondo degli adulti, e il loro incontro con Beppe, una guida che capisce e si fa capire; un regista teatrale che insegna le regole del gioco della vita con una terapia universale come quella del teatro.

Sei Venezia di Carlo Mazzacurati, (2010, 85 min)

Film documentario sulla città più filmata e fotografata al mondo, attraverso i racconti privati di sei persone che la abitano da sempre: un archivista, una cameriera del Danieli, un archeologo, un pittore di Burano, un ex ladro e un bambino di Sacca Fisola.

La laguna e la sua umidità uniscono le vite in modo insolito,

la città si anima di esistenze vere.

Mum I'm sorry di Martina Melilli, Careof (2017, 17 min)

Sono gli oggetti recuperati dalle tasche, i vestiti, i foglietti di carta nascosti a parlare delle vite di queste persone, delle loro speranze, del loro passato e di quello che pensavano di costruire: ci sono portafogli pieni di fotografie. Facce di madri, di mogli, di figli. Ci sono liste di numeri di telefono, biglietti, lettere, profili facebook da contattare. Ci sono pagelle scolastiche, tessere universitarie, passaporti. Ci sono scatole con delle medicine, magliette di squadre di calcio europee, anelli, telefono, ricordi.

Superbergamo è un progetto di supporto pratico e volontario alla città e alla provincia di Bergamo in questo periodo di emergenza senza precedenti, attivo dal 27 febbraio 2020 e senza scopo di lucro. Grazie alla risposta entusiasta di molte volontarie e volontari (oltre 110, che quotidianamente aumentano), è stata creata una rete solidale di consegne a domicilio di beni di prima necessità, soprattutto cibo e medicinali, destinati a persone impossibilitate ad uscire perché anziane o in condizione di fragilità. Con il passare del tempo il progetto si è articolato in diversi servizi, che vanno man mano aumentando con il progredire della situazione.

Si può contribuire e sostenere le attività di Superbergamo tramite:

IBAN: IT5300306909606100000159960 (causale:  
donazione covid19)

Satispay: [tag.satispay.com/maite](https://tag.satispay.com/maite)

Paypal: [www.paypal.me/MaiteBergamo](https://www.paypal.me/MaiteBergamo)

Tutte le info su [www.facebook.com/superbergamo](https://www.facebook.com/superbergamo)